

(milioni di euro)

Descrizione	Risultato di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta al		Differenze
	Consuntivo 2006	Consuntivo 2007		1.1.2007	31.12.2007	
FPLD						
Totale	3.345	5.311	1.966	-100.112	-94.801	5.311
Contabilità separate						
Totale	-5.481	-6.087	-606	-24.966	-31.053	-6.087
Totale FPLD + Contabilità separate						
	-2.136	-776	1.360	-125.078	-125.854	-776
Gestione prestazioni temporanee						
Totale	6.884	8.680	1.796	161.365	170.045	8.680
Avanzo complessivo netto			Avanzo complessivo netto			
	4.748	7.904	3.156	36.287	44.191	7.904
Elaborazione Corte						

Nella sua interezza il Fondo ha chiuso con un avanzo complessivo netto di 7.904 mln di euro (4.748 mln di euro nel 2006), con un miglioramento, quindi, di 3.156 mln di euro.

Tale risultato deriva dalla somma algebrica tra il saldo positivo per 8.680 mln di euro (6.884 mln di euro nel 2006) della Gestione prestazioni temporanee e il disavanzo economico del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, comprensivo delle contabilità separate, per -776 mln di euro (-2.136 mln di euro nel 2006).

Il FPLD continua – come si è detto – a risentire dello squilibrio gestionale dei soppressi Fondi trasporti, elettrici, telefonici e Inpdai i cui disavanzi di esercizio (-6.087 mln di euro; -5.481 mln di euro nel 2006) riassorbono l'avanzo del FPLD che si attesta a 5.311 mln di euro (3.345 mln di euro nel 2006) e, come evidenziato nella relazione del Collegio sindacale *"costituiscono ormai la determinante unica del deficit complessivo del Fondo"*.

L'art. 21 della legge n.88/1989 stabilisce, infatti, che nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti, costituito dal FPLD e dalla Gestione Prestazioni Temporanee, il Consiglio di Amministrazione dell'INPS può *"deliberare l'utilizzazione, senza corresponsione di interessi, degli eventuali avanzi di gestione"*. Per effetto di tale norma, il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti ha finora potuto utilizzare per le proprie esigenze finanziarie il consistente avanzo patrimoniale dell'altra Gestione Prestazioni Temporanee, contro l'iscrizione in bilancio di una corrispondente partita debitoria.

Il ricorso da parte del FPLD alla solidarietà di comparto è avvenuto in misura crescente, in relazione al progressivo accumulo di risultati di esercizio negativi, ed è stato reso possibile dalla sistematica realizzazione di consistenti avanzi di gestione da parte della Gestione Prestazioni Temporanee.

Al 31 dicembre 2007 quest'ultima presentava un avanzo patrimoniale di 170.045 mln di euro (161.365 mln di euro nel 2006), di cui 147.028 mln di euro costituiti da crediti per anticipazioni senza interessi al FPLD (141.286 mln di euro nel 2006).

Sempre al 31 dicembre 2007 il comparto può consolidare una situazione patrimoniale positiva per 44.191 mln di euro (36.287 mln di euro nel 2006) per effetto dell'avanzo di 170.045 mln di euro (161.365 mln di euro nel 2006) della Gestione Prestazioni Temporanee che ha compensato il deficit di 125.854 mln di euro (125.078 mln di euro nel 2006) del Fondo Pensioni, comprensivo delle separate contabilità.

11.4 L'avanzo di esercizio del Fondo lavoratori dipendenti – al netto delle contabilità separate – sale a 5.311 mln di euro (3.345 mln di euro nel 2006), con un aumento di 1.966 mln di euro.

Le entrate contributive dell'anno 2007 ammontano a 82.488 mln di euro con un incremento di 6.680 mln di euro (75.808 mln di euro nel 2006), pari all'8%.

Sulla crescita delle entrate annuali, oltre alle motivazioni ricorrenti (migliorato andamento dell'occupazione, del monte retributivo per effetto della dinamica delle retribuzioni individuali, dei minimali di retribuzione imponibile, della tempestività nelle procedure di controllo), ha avuto effetto:

- l'inasprimento dell'aliquota di finanziamento a carico dei lavoratori (+0,30%), che da solo vale l'1%;
- la rideterminazione della contribuzione dovuta dai datori di lavoro per gli apprendisti artigiani e non artigiani, complessivamente rideterminata nel 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali, che trova applicazione anche in quelle assunzioni agevolate per le quali la contribuzione è pari a quella degli apprendisti;
- l'incremento programmato, nella misura dello 0,50% dell'aliquota F.p.l.d. a carico del datore di lavoro, disposto dal D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1997, n. 30.

La performance delle entrate contributive nell'anno 2007 del Fondo principale, registra il massimo degli anni 2004-2007.

I trasferimenti da parte dello Stato ammontano a 7.182 mln di euro (7.560 mln di euro nel 2006), quelli da altre gestioni dell'INPS a 3.017 mln di euro (3.319 mln di euro nel 2006), quale sintomo di una migliorata autonomia del Fondo.

Per valutare la solidità della gestione va tuttavia considerata la somma assegnata ai fondi svalutazione crediti (-1.757.193 mln di euro; -1.404.004 mln di euro nel 2006), che appare cospicua e in progressiva dilatazione.

Le spese nette per pensioni ammontano a 106.995 mln di euro (103.652 mln di euro nel 2006) di cui 84.376 mln di euro a carico della gestione, alle quali si aggiungono altre prestazioni istituzionali che portano il totale complessivo a 84.391 mln di euro. L'importo di natura non previdenziale, a carico "Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle Gestioni Previdenziali" (GIAS), risulta, quindi, pari a 22.619 mln di euro (22.027 mln di euro nel 2006). A quest'ultimo riguardo occorre osservare che nella quota GIAS, per l'anno 2007, sono compresi 553 mln di euro della c.d. "somma aggiuntiva" di cui all'art. 5, c.1, della legge 3 agosto 2007, n. 127. In particolare la somma è stata corrisposta ai pensionati in unica soluzione con la mensilità di ottobre 2007.

La situazione patrimoniale netta evidenzia alla fine del 2007 un disavanzo di 94.801 mln di euro a fronte dei 100.112 mln di euro quantificati alla fine del 2006, con un miglioramento di 5.311 mln di euro.

A determinare l'andamento positivo hanno concorso gli interventi sui requisiti pensionistici disposti a partire dalla legge n. 335/1995, in poi.

Deve, invece, considerarsi ancora marginale l'effetto sugli equilibri del Fondo derivante dalla formula di calcolo contributiva, introdotta dalla predetta legge, che mira a determinare importi di pensione mediamente più allineati alle contribuzioni di finanziamento. I trattamenti erogati con il sistema interamente contributivo rappresentano infatti a tutt'oggi una quota marginale delle prestazioni in pagamento, nel cui ambito dominano le pensioni liquidate con il sistema retributivo oppure misto con una elevata quota retributiva.

Il Fondo presenta uno stabile aumento degli iscritti, da n.12.238.100 nel 2003 a n. 12.718.950 nel 2007, e un parallelo decremento delle pensioni (da n. 10.248.225 nel 2003 a n. 10.031.021 nel 2007) che porta il rapporto iscritti/pensioni al valore di 1,27, mentre il rapporto contributi/prestazioni previdenziali è pari a 0,92.

11.5 Nell'ambito delle contabilità separate sono ricomprese alcune categorie di lavoratori alle quali è stato assicurato nel tempo un particolare trattamento pensionistico, sostitutivo dell'AGO.

Il progressivo deterioramento dei conti dei singoli Fondi hanno fatto sì che siano transitati nel FPLD:

- dal 1° gennaio 1996 il Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto;
- dal 1° gennaio 2000 il Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'Enel e dalle aziende elettriche private e il Fondo per le pensioni al personale addetto ai pubblici servizi di telefonia;
- dal 1° gennaio 2003, il trattamento per i dirigenti di aziende industriali.

Al riguardo conviene precisare che sono iscritti al F.p.l.d., e non in contabilità separate, il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia e i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private, a qualsiasi titolo assunti con decorrenza dal 1° gennaio 2000.

Dal 1° gennaio 2003, anche i dirigenti d'aziende industriali di nuova assunzione sono assicurati secondo le modalità proprie dell'INPS.

Mantengono l'iscrizione alle evidenze contabili separate del F.p.l.d. i dipendenti, già appartenenti ai Fondi elettrici e telefonici, per i quali intervenga la cessione dei contratti di lavoro ad altra società per effetto di trasferimento di ramo di azienda e di mobilità professionale dei lavoratori nell'ambito di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale che comportano l'applicazione dell'articolo 2112 del codice civile.

Di seguito viene esposta la conseguente situazione di forte squilibrio tra le fonti di alimentazione e le uscite per i singoli settori.

Fondo	Gettito contributivo	Prestazioni
	(importi in milioni di euro)	
Trasporti	1.059	2.212
Elettrici	572	2.317
Telefonici	788	1.609
INPDAI	2.281	4.910

Nella tabella sottostante sono riportate i risultati d'esercizio e la situazione patrimoniale:

(milioni di euro)

Descrizione	Risultato di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta al		Differenze
	Consuntivo			1.1.2007	31.12.2007	
	2006	2007				
Contabilità separata ex						
Trasporti	-991	-1.044	-53	-10.434	-11.478	-1.044
Elettrici	-1.851	-1.900	-49	-12.725	-14.625	-1.900
Telefonici	-392	-538	-146	2.393	1.855	-538
INPDAI	-2.247	-2.605	-358	-4.200	-6.805	-2.605
Totale	-5.481	-6.087	-606	-24.966	-31.053	-6.087
Elaborazione Corte						

I predetti risultati risentono anche dell'applicazione dei criteri adottati, a partire dalla gestione finanziaria 2000, per la ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione di Tesoreria, in attuazione delle delibere del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza del 9 maggio 2000, n. 7, e del Consiglio di amministrazione del 27 giugno 2000, n. 349. In particolare, la seconda deliberazione ha stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art. 16 della legge 12 agosto 1974, n. 370, e successive modificazioni e integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle Gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, quello delle gestioni previdenziali. In quest'ultimo ambito, dette anticipazioni, unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio di cui all'art. 35 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono destinate a coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei Fondi sostitutivi confluiti nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Trattasi, come evidenziato nel precedente referto, di squilibri strutturali, le cui cause possono essere rimosse solo per via legislativa.

11.6 La Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni presenta un disavanzo di esercizio di 4.907 mln di euro (4.504 mln di euro nel 2006).

Le entrate contributive dell'anno 2007 ammontano a 898 mln di euro con una diminuzione di 5 mln di euro (903 mln di euro nel 2006). I trasferimenti da parte dello Stato scendono a 94 mln di euro (122 mln di euro nel 2006).

Le spese per pensioni salgono a 5.821 mln di euro (5.405 mln di euro nel 2006) di cui 3.657 mln di euro a carico della gestione. L'importo di natura non previdenziale, a carico GIAS, risulta, quindi, pari a 2.164 mln di euro (1.853 mln di euro nel 2006).

Altri dati importanti – che influenzano l'andamento della gestione – sono la somma assegnata ai fondi svalutazione crediti (-193 mln di euro) e, soprattutto, l'ampia e crescente consistenza degli interessi passivi (-1.989 mln di euro; -1.575 mln di euro nel 2006) per le anticipazioni ricevute dalle Gestioni attive.

La situazione patrimoniale netta evidenzia alla fine del 2007 un deficit di 48.558 mln di euro a fronte dei 43.651 mln di euro quantificati alla fine del 2006.

Lo squilibrio gestionale è determinato, in via prevalente, dalla diminuzione del numero degli iscritti, dovuta alla marginalizzazione del lavoro agricolo autonomo nell'ambito del sistema produttivo, dal ridotto imponibile contributivo basato su valori convenzionali, dall'aumento del numero dei pensionati, in ragione del progressivo raggiungimento dei requisiti da parte di successive generazioni di assicurati, e, conseguentemente, dal negativo rapporto contributi/prestazioni che è pari a 0,25 (0,26 nel 2006, in costante decremento).

A fronte dei 519.100 iscritti nel 2006, la seguente tabella espone la situazione al 31.12.2007.

Anno: 2007				
	Coltivatori Diretti	Coloni e Mezzadri	Imprenditori Agricoli Professionali	Totale
	Numero lavoratori			
Totale	491.350	1.249	16.901	509.500

11.7 Il disavanzo di esercizio della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, scende a 3.061 mln. di euro (3.470 mln di euro nel 2006). Le entrate contributive dell'anno 2007 ammontano a 7.671 mln di euro con un aumento di 1.268 mln di euro (6.403 mln di euro nel 2006).

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 768, dal 1 gennaio 2007, ha elevato l'aliquota contributiva per il finanziamento della gestione al 19,50% (anno 2006: 17,40%).

I trasferimenti da parte dello Stato ammontano a 42.247.557 euro (41.755.542 euro nel 2006).

Le spese per pensioni salgono a 10.615 mln di euro (9.949 mln di euro nel 2006) di cui 9.306 mln di euro a carico della gestione. L'importo di natura non

previdenziale, a carico GIAS, risulta, quindi, pari a 1.309 mln di euro (1.222 mln di euro nel 2006). A quest'ultimo riguardo occorre osservare che nella quota GIAS, per l'anno 2007, sono compresi 95 mln di euro della c.d. "somma aggiuntiva" di cui all'art. 5, c. 1, della legge 3 agosto 2007, n. 127. In particolare la somma è stata corrisposta ai pensionati in unica soluzione con la mensilità di ottobre 2007.

Assumono importanza, per una valutazione complessiva, anche la somma assegnata ai fondi svalutazione crediti (-347 mln di euro) e, soprattutto, l'aggravio degli interessi passivi (-727 mln di euro; -485 mln di euro nel 2006) per le anticipazioni ricevute dalle Gestioni attive.

La situazione patrimoniale netta evidenzia alla fine del 2007 un deficit di 13.618 mln di euro a fronte dei 10.557 mln di euro quantificati alla fine del 2006.

La gestione presenta un livello stabile degli iscritti, ma un netto aumento delle pensioni (da n. 1.302.016 nel 2003 a n.1.512.816 nel 2007) che porta il rapporto iscritti/pensioni al valore di 1,25, mentre il rapporto contributi/prestazioni previdenziali è pari a 0,83.

11.8 Il disavanzo di esercizio della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti, si riduce a 246 mln di euro (794 mln di euro nel 2006). Le entrate contributive dell'anno 2007 ammontano a 8.158 mln di euro con un aumento di 1.091 mln di euro (7.067 mln di euro nel 2006). Nelle entrate è compreso il gettito dell'aliquota aggiuntiva istituita dall'art. 5 del decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207, ai fini dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, differita al 31 dicembre 2009 (20 mln di euro).

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 768, dal 1 gennaio 2007, ha elevato l'aliquota contributiva per il finanziamento della gestione al 19,50% (anno 2006: 17,40%).

Elementi sintomatici negativi si rilevano dalla dilatazione dei trasferimenti da parte dello Stato che ammontano a € 18.065.708 (17.872.414 euro nel 2006) e dalla somma assegnata ai fondi svalutazione crediti (-519 mln di euro; -393 mln di euro nel 2006).

Le spese per pensioni salgono a 8.741 mln di euro (8.197 mln di euro nel 2006) di cui 7.641 mln di euro a carico della gestione. L'importo di natura non previdenziale, a carico della GIAS, risulta, quindi, pari a 1.100 mln di euro (1.018 mln di euro nel 2006). A quest'ultimo riguardo occorre osservare che nella quota GIAS, per l'anno 2007, sono compresi 80 mln di euro della c.d. "somma aggiuntiva" di cui all'art.

5, c. 1, della legge 3 agosto 2007, n. 127. In particolare la somma è stata corrisposta ai pensionati in unica soluzione con la mensilità di ottobre 2007.

La situazione patrimoniale netta evidenzia alla fine del 2007 un avanzo di 6.841 mln. di euro, a fronte dei 7.087 mln di euro quantificati alla fine del 2006, con un peggioramento di 548 mln di euro.

La gestione presenta un costante leggero aumento degli iscritti (da n.1.832.989 nel 2003 a 2.023.292 nel 2007), ma un netto aumento delle pensioni (da n.1.147.234 nel 2003 a n.1.312.216 nel 2007) che porta il rapporto iscritti/pensioni al valore di 1,54, mentre il rapporto contributi/prestazioni previdenziali è pari a 1,07.

11.9 L'avanzo di esercizio della Gestione dei c.d. "parasubordinati" di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995, sale a 7.542 mln di euro (5.506 mln di euro nel 2006).

Le entrate contributive dell'anno 2007 ammontano a 6.303 mln di euro con un aumento di 1.682 mln di euro (4.621 mln di euro nel 2006). I trasferimenti da parte dello Stato (GIAS) ammontano a 31 mln di euro (nel 2006 zero euro).

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, art.1, comma 770, ha stabilito in misura pari al 23% l'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla Gestione, che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie e per i rimanenti iscritti l'aliquota contributiva pensionistica in misura pari al 16 per cento (anno 2006: 19,70%, non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria; 15%; titolari di pensione diretta; 10%, titolari di altra prestazione pensionistica o iscritti ad altra gestione).

Assume dimensioni consistenti e crescenti l'ammontare degli interessi attivi per anticipazioni alle gestioni passive (1.498 mln di euro; 1.077 mln di euro nel 2006).

Le spese per pensioni salgono a 180.400.907 euro (119.317.193 euro nel 2006) di cui 179.539.107 euro a carico della gestione. L'importo di natura non previdenziale, a carico della GIAS, risulta, quindi, pari a euro 861.800 (90.663 euro nel 2006). A quest'ultimo riguardo occorre peraltro osservare che nella quota GIAS, per l'anno 2007, sono compresi 215.275 euro della c.d. "somma aggiuntiva" di cui all'art. 5, c. 1, della legge 3 agosto 2007, n.127, ed 539.504 euro per la copertura delle rate di pensione a seguito di totalizzazione (art. 1 del D.Lgs. 2 febbraio 2006, n. 42).

La seguente tabella riporta le prestazioni non pensionistiche erogate dalla gestione.

(migliaia di euro)

Prestazione	2006	2007
degenza ospedaliera	451	701
indennità di malattia	0	5.349
assegno per il nucleo familiare	18.645	16.914
trattamento economico di maternità	22.800	31.870
Totale	41.896	54.834

La spesa complessiva per prestazioni istituzionali è stata, quindi, pari a 235 mln di euro nel 2007.

La situazione patrimoniale netta evidenzia alla fine del 2007 un avanzo di 40.445 mln di euro a fronte dei 32.903 mln di euro quantificati alla fine del 2006.

La Gestione, nata nel 1996, si conferma, attualmente, come fonte di entrate contributive, con un corrispondente esborso di prestazioni ancora modesto. Infatti, a fronte di 1.808.000 iscritti, risultano a tutt'oggi in pagamento n.157.941 pensioni (n.120.000 nel 2006).

Ricordando, altresì, che la gestione è fondata sul sistema contributivo si ritiene opportuno evidenziare l'importo medio annuo delle pensioni liquidate che, nel 2007, è così ripartito:

Categoria	Numero	Importo annuo medio euro
Vecchiaia	149.243	1.087
Invalidità	730	2.252
Superstiti	7.968	691
Totale	157.941	1.072

I dati rispecchiano la istituzione ancora recente della gestione, lontana dall'entrata a regime.

11.10 Con riguardo ai rimanenti Fondi e Gestioni amministrati dall'INPS, il Collegio sindacale sottolinea il grave deterioramento economico e patrimoniale sia della Gestione speciale di previdenza integrativa della assicurazione I.V.S. - istituita in favore dei minatori con legge 3 gennaio 1960, n.5 - che presenta un deficit patrimoniale di 422 mln di euro, dovuto all'evoluzione storica che ha portato alla progressiva scomparsa degli addetti al settore, sia del Fondo di previdenza per il clero

secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, con un deficit patrimoniale di 1.539 mln di euro.

Particolarmente critica è, anche, la situazione del Fondo speciale per il personale dipendente dalla Ferrovie dello Stato S.p.a., istituito presso l'INPS dall'articolo 43 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, che nell'anno considerato ha presentato un disavanzo di esercizio pari a 3.709 mln di euro, ripianato con trasferimenti correnti dello Stato.

Analoga è la situazione di vari altri Fondi, il cui squilibrio viene completamente coperto dallo Stato.

Una particolare attenzione merita il Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, soprattutto per le prevedibili prospettive di pesante aggravamento dello squilibrio già registrato nel 2007.

Il disavanzo di esercizio del Fondo è stato di 52 mln di euro (37 mln di euro nel 2006).

Le entrate contributive dell'anno 2007 ammontano a 177 mln di euro (167 mln di euro nel 2006).

Al riguardo corre tuttavia l'obbligo di osservare che la sola aliquota di finanziamento pensionistico, a seconda delle caratteristiche soggettive del lavoratore, varia dal 37,70% (12,78% a carico lavoratore) al 40,82% (13,808% a carico del lavoratore). Questa situazione ha portato la categoria a essere esclusa dall'aumento di cui alla legge 27 dicembre 2006, n.296 (0,30% a carico del lavoratore).

Di contro i limiti minimi di retribuzione imponibile per ciascuna categoria professionale del personale iscritto al Fondo Volo, sono quelli fissati con D.M. 21 luglio 2000, per l'anno 2000, e mai rivalutati.

Le spese per pensioni ammontano a 227.651.568 euro (223.467.776 euro nel 2006) di cui 225.229.780 euro a carico della gestione. L'importo di natura non previdenziale, a carico GIAS, risulta, quindi, pari a 2.421.788 euro.

A queste si aggiungono 7.705.338 euro di liquidazioni in conto capitale (art. 11 della legge n.480/1988).

La gestione presenta fino all'anno considerato un aumento degli iscritti (n.12.450 nel 2003, 13.104 nel 2007) e un incremento delle pensioni (da n.12.450 nel 2003 a n.13.104 nel 2007) che porta il rapporto iscritti/pensioni al valore di 2,33, mentre il rapporto contributi/prestazioni previdenziali è pari a 0,77.

Le vicende del trasporto aereo in Italia hanno portato già nel bilancio preventivo assestato del 2008 a stimare un disavanzo di esercizio di 54 mln di euro e un calo ulteriore del patrimonio netto a 237 mln di euro.

I valori appaiono peggiorati nel bilancio preventivo 2009, benché basati sulla crescita del PIL pari allo 0,9%.

11.11 Il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" denominato "Fondo Tesoreria" (art.1, comma 755, della legge n. 296/2006) viene gestito, per conto dello Stato, dall'INPS su un apposito conto corrente aperto presso la Tesoreria statale.

Il Fondo di Tesoreria, che risponde al principio della ripartizione, è stato configurato come una gestione di natura previdenziale, per cui le prestazioni erogate risultano soggette al generale principio di automaticità (art.2116 cod. civile).

Sono obbligati al versamento del contributo: tutti i datori di lavoro del settore privato, con esclusione dei datori di lavoro domestico; gli organismi pubblici che sono stati interessati da processi di privatizzazione per i dipendenti per i quali è prevista l'applicazione dell'art.2120 cod. civ.; gli Enti cui sia stata conferita la natura giuridica di "ente pubblico economico" anche se i contributi pensionistici sono dovuti ad altri enti (IPOST, INPDAP, ecc.).

Il contributo è soggetto alle disposizioni in materia di accertamento e riscossione della contribuzione obbligatoria.

Mentre il costo della rivalutazione è a carico del Fondo di Tesoreria, l'applicazione e il versamento dell'imposta sostitutiva (11%) - che, a far tempo dall'anno 2001, grava sulle rivalutazioni del T.F.R.- devono essere effettuati, nei termini stabiliti dall'articolo 11, comma 4 del D.Lgs. 18 febbraio 2000, n.47, dal datore di lavoro (con riferimento sia alla rivalutazione della quota di accantonamento maturata presso il datore di lavoro sia a quella maturata presso il Fondo di Tesoreria), il quale provvede, poi, a congruare l'importo versato sulla denuncia mensile.

L'art. 1, comma 756, legge n. 296/2006, mantiene in capo al datore di lavoro la titolarità del rapporto con i lavoratori e, conseguentemente, è il datore di lavoro a provvedere all'erogazione dei trattamenti anche per le quote di competenza del fondo, compensandole, in via prioritaria sui contributi dovuti al fondo stesso ed, eventualmente, qualora le somme siano insufficienti, anche sui contributi complessivamente dovuti agli Enti previdenziali nello stesso mese.

L'art. 5 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 80 ha istituito - mediante evidenza contabile nell'ambito della gestione delle prestazioni temporanee dell'INPS - un apposito Fondo di garanzia contro il rischio derivante dall'omesso o insufficiente versamento del trattamento da parte dei datori di lavoro sottoposti a procedura di

fallimento, di concordato preventivo, di liquidazione coatta amministrativa ovvero di amministrazione controllata (1% del gettito del contributo di solidarietà sui versamenti datoriali alle forme pensionistiche complementari). Il contributo di solidarietà in questione affluisce alla gestione pensionistica di legge alla quale è iscritto il lavoratore e non è produttivo di effetti sul singolo conto individuale.

Il richiamato comma 756 dell'art.1, della legge 27 dicembre 2006, n.296, pone, dal 1° gennaio 2007, a carico del Fondo, l'esonero per il datore di lavoro dal versamento al Fondo di garanzia nella stessa percentuale di t.f.r. versato alle forme complementari o al Fondo – di successiva trattazione - istituito presso l'INPS, e, dal 1° gennaio 2008, il comma 766, della medesima legge, modificando l'art. 8 del D.L. n.203/2005, convertito con modificazioni dalla legge n.248/2005, riconosce, a favore dei datori di lavoro, un ulteriore esonero dal versamento dei contributi sociali dovuti alla gestione delle prestazioni temporanee (art.24 della legge 9 marzo 1989, n.88), per ciascun lavoratore, nella misura dei seguenti punti percentuali:

Anno	Percentuale
2008	0,19%
2009	0,21%
2010	0,23%
2011	0,25%
2012	0,26%
2013	0,27%
dal 2014	0,28%

In caso di incapienza, i datori di lavoro potranno trattenere l'importo differenziale, a titolo di esonero contributivo, dall'ammontare complessivo dei contributi dovuti all'INPS.

Le entrate dell'anno 2007 per il Fondo in esame ammontano a 5.399 mln di euro, mentre le prestazioni erogate (liquidazioni e anticipazioni del T.F.R.) assommano complessivamente a 263 mln di euro.

Sono stati effettuati trasferimenti allo Stato per 3.407 mln di euro e accantonati 1.704 mln di euro.

Il saldo in conto corrente al 31 dicembre 2007, ammonta a 811 mln di euro.

Per gli effetti del fondo sul bilancio generale dell'Inps, si fa rinvio al precedente capitolo 10.

11.12 Una specifica trattazione si rende infine indispensabile per una ulteriore gestione, che presenta profili del tutto peculiari rispetto alle altre affidate all'Inps, nel cui bilancio non trova alcuna evidenza nel 2007, né risulta come documento allo stesso allegato, come già si è anticipato nel precedente capitolo n.10.

L'art.1, comma 2, lett. e), n.7, della legge 23 agosto 2004, n.243, ha previsto "la costituzione, presso enti di previdenza obbligatoria, di forme pensionistiche alle quali destinare in via residuale le quote di trattamento di fine rapporto non altrimenti devolute".

A tali forme affluiscono le quote di TFR in caso di inopzione del lavoratore e in assenza di una forma pensionistica collettiva prevista da accordi o contratti collettivi o da altre forme individuate da specifici accordi (art.8, comma 7, lett.b), n.3, D.Lgs. 5 dicembre 2005, n.252).

Una di esse è stata istituita presso l'INPS, ai sensi dell'art.9 del predetto D.Lgs. Il D.M. 30 gennaio 2007 – nel dare attuazione al comma 765 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 – ha poi dettato le norme per la forma pensionistica complementare residuale costituita presso l'INPS, che assume la denominazione di FONDINPS ed è operativa dal 1° luglio 2007.

Il citato decreto ha stabilito, tra l'altro (art.3), la separatezza patrimoniale amministrativa e contabile tra INPS e FONDINPS e rinviato ad apposita convenzione tra i due soggetti, sia per la gestione dei servizi amministrativi e contabili, che per le modalità di raccolta dei contributi e di erogazione delle prestazioni.

Per stabilire le modalità di funzionamento del Fondo, lo stesso decreto ha previsto l'adozione di un regolamento – da predisporre sulla base degli schemi deliberati dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) – che è stato inizialmente deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'INPS in data 25 luglio 2007 (e approvato dalla COVIP in data 26 luglio 2007) e successivamente modificato in data 21 aprile 2008 dal Comitato amministratore di Fondinps (con approvazione della COVIP in data 30 aprile 2008), dopo la relativa nomina, disposta con D.M. 30 ottobre 2007.

Le disposizioni dettate per il Fondo assumono caratteristiche particolari.

Una prima eccezione rispetto alla disciplina generale degli altri Fondi concerne la norma sulla portabilità, già presente nel decreto del 30 gennaio e ripresa dal regolamento, secondo cui la trasferibilità della posizione individuale del lavoratore è consentita dopo almeno un anno di adesione al fondo. Il regolamento introduce inoltre una deroga specifica al verificarsi dell'ipotesi in cui si costituisca una forma pensionistica collettiva in data successiva al termine di decorrenza del periodo di

silenzio-assenso, che ha determinato l'iscrizione del lavoratore a FONDINPS. In tale caso la posizione individuale del lavoratore maturata può essere trasferita anche prima che sia trascorso un anno di iscrizione.

Altra norma particolare è quella relativa alla modalità di comunicazione del Fondo al lavoratore al momento dell'iscrizione. L'aderente viene informato dell'avvenuta iscrizione al Fondo attraverso una comunicazione (c.d. "comunicazione iniziale") che fornisce la descrizione della politica di investimento, i metodi di misurazione e le tecniche di gestione del rischio utilizzate nonché la ripartizione strategica delle attività.

La tardiva costituzione del Comitato e le difficoltà di stipula della convenzione adottate dall'Inps – che ha curato, oltre alla prima stesura del regolamento, anche gli adempimenti di avvio – sono state all'origine di una protratta gestione emergenziale, estesa a tutto il 2008, con affidamento provvisorio dei servizi amministrativi e contabili ad una società specializzata, anche per la predisposizione del bilancio 2007.

Il Comitato amministratore ha proceduto all'individuazione della banca depositaria del fondo (circa 6 ml di euro stimati a gennaio 2008 a fronte di circa 6.000 iscritti) e della società di revisione e fissato in 24 euro la quota di contribuzione annua per il funzionamento, con esclusione del costo iniziale di adesione.

Alla descritta precarietà, soprattutto sul piano organizzativo, si riconnettono la mancata tempestiva "comunicazione iniziale" - approvata solo a fine anno 2008 - e le anomalie riscontrate nel bilancio 2007, che rappresenta la prima fase di ridotta operatività di avvio del Fondo.

Con riguardo alle procedure di bilancio, solo il 16 febbraio 2009 – in esito a segnalazioni del Collegio sindacale e a sollecitazioni istruttorie del magistrato delegato al controllo – sono state formalizzate specifiche direttive dalle autorità vigilanti.

In particolare è stata ritenuta corretta la sola approvazione del Comitato, ma previa predisposizione del progetto da parte del direttore responsabile del Fondo e la mera allegazione del bilancio a quello generale dell'inps, in ragione della natura del Fondo stesso quale patrimonio autonomo e separato, con conseguente esigenza di una ulteriore modifica del regolamento.

In merito al bilancio 2007 del Fondo – che chiude con un utile di 5,7 mln di euro – emergono incertezze sulla precisa valutazione dei contributi ancora dovuti, sui relativi criteri di esposizione, sui compensi alla società di revisione (imputati per cassa tra le spese generali, ma non rilevabili nel conto economico), che comprovano il contesto emergenziale già descritto.

Il complesso testo della convenzione – previsto dal D.M. 30 gennaio 2007 tra Fondinps e Inps – ha visto la stipula solo nel mese di marzo 2009, quale atto propedeutico per un primo assetto organizzativo del Fondo e per l'avvio dei servizi amministrativi e contabili.

Va tuttavia sottolineato che, nella convenzione, l'INPS ha previsto l'affidamento dei propri compiti a una società partecipata, successivamente individuata nella SISPI S.p.A., con la quale è stata stipulata una ulteriore specifica convenzione.

La funzionalità di Fondinps resta intrecciata quindi e rimane condizionata alle vicende della SISPI, delle quali ha trattato il capitolo precedente, al quale si fa rinvio.

Su di un piano più generale e con riguardo al Fondo, vanno peraltro attentamente considerate le concrete prospettive di sostenibilità della gestione e le effettive potenzialità di sviluppo autonomo.

Al netto dei 6 euro (+iva), richiesti dalla convenzione sui servizi per ciascuna posizione amministrata, appare esigua la residua disponibilità a fronte del fabbisogno anche dei soli compensi agli organi e alla società di revisione e delle ulteriori spese di funzionamento generale, soprattutto nell'invarianza dell'attuale limitata platea di iscritti.

Ove non dovessero realizzarsi le auspiccate iniziative per una notevole crescita delle adesioni (ipotizzate sino a circa 30.000, con estensione ai lavoratori parasubordinati), oppure nel caso di trasferimento degli attuali iscritti, assumerebbero importanza centrale specifiche riflessioni sulle possibilità – emerse anche da recenti dichiarazioni ufficiali del Presidente della COVIP e del Ministro del lavoro – di aggregazione dei fondi, tra i quali peraltro quelli di maggiori dimensioni hanno ridotto le quote di adesione a 16 euro annui, giovandosi di economie di scala.

12 – Considerazioni conclusive

12.1 Nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per il 2007 la Corte dei conti ha sottolineato la crescita della spesa per prestazioni sociali e di quella, anche se inferiore, della componente pensionistica, evidenziando l'importanza per l'equilibrio del sistema previdenziale, sia dell'adeguamento dei coefficienti di trasformazione della retribuzione in pensione, che dello sviluppo della previdenza complementare.

Altro aspetto rilevante è stato ritenuto quello relativo alla riorganizzazione e razionalizzazione degli enti pubblici previdenziali, la cui mancata attuazione ha indotto a esprimere dubbi anche sulla realizzazione dei risparmi da sinergie indicati dalla legge n.247 del 2007 (3,5 mld di euro in un decennio), tenuto conto della omessa presentazione dell'apposito piano industriale.

Delle principali ipotesi di riorganizzazione è rimasta preferita quella dei due poli, con possibile confluenza degli altri enti nell'INAIL e nell'INPS e sono state comunque ritenute essenziali le misure sinergiche previste dalla predetta legge n.247 del 2007, per evitare l'alternativa dell'aumento delle aliquote contributive a carico dei lavoratori, i quali dovrebbero invece giovare del piano di razionalizzazione.

In un contesto più ampio e aggiornato, si collocano il Libro bianco, adottato dalla Commissione europea nell'ottobre 2007, con l'obiettivo di proteggere i cittadini dalle minacce per la salute in una Europa che invecchia e il Libro verde, presentato nel mese di luglio 2008 dal Ministro del lavoro, che prefigura un nuovo sistema di protezione sociale volto a incoraggiare la natalità, allungare la vita lavorativa e garantire il massimo raccordo tra il lavoro, la scuola e gli ammortizzatori sociali.

E' imminente la presentazione del "Libro bianco", da parte del Ministro del lavoro nel quale vengono riaffermati gli obiettivi di fondo del precedente documento e l'importanza del nuovo sistema di protezione di tipo attivo, più funzionale alla crescita e alla competitività e volto a riorientare la spesa sociale, migliorandone sostenibilità, equità ed efficienza.

Nell'ambito della spesa sociale complessiva, una quota prevalente (pari al 60%) resta ancora assorbita dalla previdenza, che il Dpef 2009/2013 (pubblicato nel giugno 2008) considera in equilibrio, con una sostanziale stabilità sul Pil, fra il 2010 e 2023, una punta del 15,3% nel 2038 e un rientro finale al 13,9% nel 2050.

La sostenibilità della spesa previdenziale resta tuttavia strettamente condizionata alle ipotesi demografiche ed economiche, che vedono l'Italia segnare il più alto tasso di ultrasessantacinquenni in Europa in base alle stime Eurostat (agosto